



**AUTONOMIA  
DIFFERENZIATA  
IL SUD SI RIBELLA**

# Referendum, se dice sì anche la Consulta, il vero problema sarà il quorum

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

**I**l primo passaggio per l'ammissibilità del referendum abrogativo della autonomia differenziata si è consumato.

È stata infatti giudicata legittima la richiesta di abrogare l'Autonomia differenziata, anche se prima di indire il referendum sarà necessario un altro passaggio davanti ai giudici della Consulta.

Lo hanno stabilito i giudici dell'ufficio centrale del referendum che hanno in parte ribaltato quanto stabilito dalla Corte Costituzionale.

Con il suo solito stile sprezzante il Doge di Venezia, Luca Zaia, dichiarò: «C'è il referendum? Bene l'opposizione dovrà trovare i voti. Oggi abbiamo una novità, pare che ci sarà un referendum. Ora però avete un problema, cioè quello di trovare i voti». Così, rivolgendosi alle opposizioni di centrosinistra nell'aula del Consiglio regionale, ha commentato la decisione della Cassazione sul referendum abrogativo della legge Calderoli.

E poi ha aggiunto e non poteva smentirsi: «sull'Autonomia differenziata, noi andiamo avanti. Siamo capofila assieme alla Re-

gione Lombardia, la Regione Liguria, la Regione Piemonte anche su questo fronte». Manifestando un rispetto per le decisioni della

votare per problematiche diverse. In particolar modo quando si tratta di un argomento complesso e che semplificando viene ritenuto



**È stata infatti giudicata legittima la richiesta di abrogare l'Autonomia differenziata, anche se prima di indire il referendum sarà necessario un altro passaggio davanti ai giudici della Consulta.**

Consulta e della Corte a dir poco discutibile.

Ma anche se le dichiarazioni del Doge Veneto sono nella forma assolutamente sgradevoli, nella sostanza Egli ha ragione. Vi sono infatti due temi fondamentali perché il ricorso al referendum abbia successo: il primo riguarda il grande tema di portare a votare il 51% degli aventi diritto al voto. Si tratta di un numero enorme che in genere si mobilita per problematiche riguardanti i diritti civili come è stato per il divorzio e per l'aborto, ma che difficilmente va a

da molti settentrionali come un passaggio necessario per costringere un Sud che non vuole lavorare ad impegnarsi in maniera più decisa. Vi è in tale pensiero, in realtà, una forma di "invidia", perché si ritiene che alla fine la qualità della vita che hanno i meridionali sia migliore di quella dei settentrionali e che se la possono permettere perché vi è qualcuno che si impegna e lavora e che alla fine contribuisce con i propri soldi a mantenerli.

Il pensiero che ognuno contri-



segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

buisce in base alla quantità del proprio reddito, in maniera proporzionale e progressiva ai fabbisogni dello Stato nazionale non li sfiora nemmeno, dopo anni di propaganda leghista che li ha indottrinati su un modello che li vede vittima di una sottrazione illegittima di risorse. E, quindi, che molti non si coinvolgano e che possano non andare a votare è un fatto assolutamente atteso.

Ma anche i meridionali sappiamo che non sono caratterizzati da una partecipazione attiva alla cosa pubblica tale da ritenere che possano in massa recarsi alle urne. Anche se il numero di adesioni per indire il referendum ha superato abbondantemente il quorum richiesto di 1.500.000 firme, se non vi sarà un'opera di sensibilizzazione molto intensa e continua il rischio che il referendum diventi un flop annunciato è grande.

Ma, al di là del risultato certamente difficile da conseguire, se la Consulta seguirà la Corte di Cassazione nella approvazione della possibilità di indire il referendum, si potrà verificare un momento di presa di coscienza importante e di consapevolezza da parte di un Sud, che finora ha sempre pensato che le problematiche che lo riguardano siano dovute ad una propria incapacità di autogestirsi, di utilizzare in modo appropriato le risorse che erano disponibili, conseguenti agli sprechi conseguenti alla presenza di criminalità organizzata, per cui il passaggio successivo era una autoflagellazione, e un'auto commiserazione, accettando un destino che vedeva

lombrosianamente una incapacità dovute a mancanze genetiche.

Dimenticando che l'alta velocità ferroviaria come l'autostrada del sole si sono fermate a Napoli per una decisione del Governo Centrale, che la responsabilità di una dispersione scolastica che in alcune realtà meridionali arriva fino al 30% era di chi gestiva il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero degli Interni, che la sostituzione della spesa ordinaria con i fondi strutturali rendeva questi inefficaci rispetto al cambiamento, che continuare con la spesa storica portava ad una spesa pro capite differente tra le varie parti del Paese, che sottraeva ogni anno 60 miliardi ai fondi destinati al Mezzogiorno.

Riuscire a far passare il messaggio che è necessario mobilitarsi per battere un nemico esterno che considera questa parte del Paese come colonia interna dalla quale estrarre giovani formati, energia, malati da curare per avere quel numero sufficiente per impinguare il conto economico o studenti da attrarre nelle proprie università non è facile.

Convincere a consumare prodotti locali per supportare la propria industria alimentare è un messaggio complicato oltre che anti storico, soprattutto quando la maggior parte dell'informazione è monopolio dell'altra parte del Paese.

Per questo è necessaria che continui la mobilitazione di intellettuali e media meridionali che diffondano la consapevolezza di una condizione e facciano capire che un modello che preveda di spostare la gente dove c'è il lavoro prevede lo spopolamento e la de-

**Vi sono infatti due temi fondamentali perché il ricorso al referendum abbia successo: il primo riguarda il grande tema di portare a votare il 51% degli aventi diritto al voto. Si tratta di un numero enorme che in genere si mobilita per problematiche riguardanti i diritti civili come è stato per il divorzio e per l'aborto, ma che difficilmente va a votare per problematiche diverse.**

certificazione di alcune parti del Paese, così come la perdita di una cultura, di un'identità che potrebbe rappresentare un'ulteriore forza per la crescita e la competitività di tutto il sistema Italia.

Vuol dire che il vero lavoro comincia adesso e che non siamo per nulla alla conclusione di un impegno, ma solo all'inizio di esso. Che quella che viene vista come la seconda locomotiva di strada da fare per recuperare il terreno perso ne ha tanta.

E che è ancora troppo presto per magnificare i risultati ottenuti che, pur se rappresentano un inizio di percorso, devono essere seguiti da un'attenzione sempre maggiore a che le risorse destinate dall'Europa col Pnrr non vengano sottratte, come peraltro sta avvenendo, per esempio con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, destinate per un importo rilevante a finanziare un'opera importantissima per il Paese, come il ponte sullo stretto di Messina, ma che non deve pesare sulle risorse aggiuntive destinate alle regioni del Mezzogiorno. Insomma, il motto "nessun dorma" è sempre più attuale.

*[Courtesy Il Quotidiano del Sud – L'Altravoce dell'Italia]*

**LA POSIZIONE DEL  
PD CALABRIA**

**È** un voto contrario quello che il Partito Democratico della Calabria ha espresso al Documento di economia e finanza regionale (Defr) e alla proposta di legge della maggioranza di centrodestra per l'introduzione della figura del consigliere regionale "supplente".

Una posizione espressa nel corso della conferenza stampa svoltasi a Lamezia, moderata dal capogruppo Mimmo Bevacqua alla presenza dei consiglieri regionali Amalia Bruni, Raffaele Mammoliti, Ernesto Alecci, Franco Iacucci e Giovanni Muraca.

Il capogruppo Bevacqua ha motivato il voto contrario al Defr sottolineando l'assenza di una visione strategica e la mancata capacità del centrodestra di affrontare le criticità della Calabria.

«Dopo tre anni di governo regionale non c'è alcun miracolo – ha detto – come annunciato dal presidente Occhiuto. Nel Defr, che rimane un libro dei sogni, emergono solo criticità e dati che confermano l'incapacità di questo governo di dare risposte concrete ai calabresi».

Raffaele Mammoliti ha evidenziato, invece, i dati preoccupanti del bilancio regionale, già peggiorati dai tagli previsti nella legge di bilancio nazionale del governo Meloni, che sottrarranno ulteriori 53 milioni di euro alla Calabria.

«La spesa libera è scesa dal 13% al 10% – ha illustrato – e si registra una discrasia nei dati sull'oc-

# No al Def e alla figura del consigliere supplente

cupazione tra il bilancio sociale dell'Inps regionale e quelli riportati nel Defr: una differenza di 20.000 unità che necessita di approfondimenti urgenti».

Giovanni Muraca ha ribadito la gravità della situazione economica regionale, sottolineando come i dati già negativi siano ulteriormente peggiorati in seguito alle politiche economiche nazionali e alla mancanza di interventi strutturali da parte della giunta regionale.

Amalia Bruni ha concentrato il

lampante – ha detto –: si parla di voli speciali e Capodanni straordinari, ma mancano trasporti efficienti e strutture ricettive adeguate per accogliere i visitatori».

Il gruppo del Pd ha anche espresso un deciso no all'introduzione della figura del consigliere regionale "supplente".

«È un tentativo di riequilibrare i rapporti interni alla maggioranza di centrodestra, non certo una risposta alle necessità dei cittadini calabresi – ha dichiarato Bevacqua –. Noi riteniamo prioritario



suo intervento sul disastro della sanità calabrese, denunciando il fallimento del modello Azienda-Zero.

«Doveva rappresentare un punto di svolta – ha detto – ma si è rivelata un'ulteriore complicazione per un settore già in crisi, senza alcuna soluzione concreta per migliorare i servizi sanitari».

Ernesto Alecci, infine, ha invece criticato la gestione "di facciata" del centrodestra, accusando il governo regionale di privilegiare gli annunci e le campagne mediatiche rispetto alle azioni concrete.

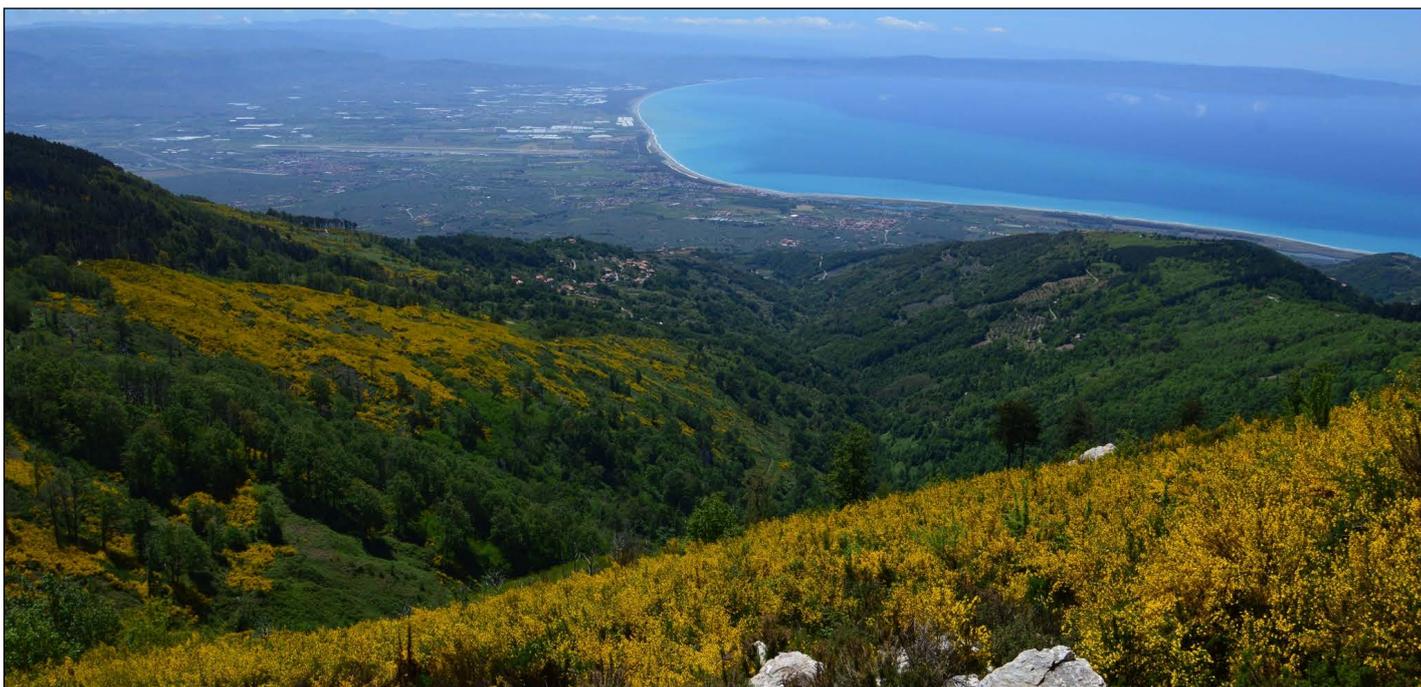
«Il settore turistico è un esempio

proporre una riforma seria, come l'introduzione del voto disgiunto, che consenta ai calabresi di scegliere liberamente sia il presidente della Giunta sia i consiglieri regionali».

Il consigliere Franco Iacucci ha criticato fortemente la modifica voluta dal centrodestra spiegando con chiarezze che è una falsità quella di una riforma a costo zero: «Il numero dei consiglieri supplenti salirà diminuendo quello degli assessori esterni ed è chiaro che l'invarianza finanziaria è l'ennesima bugia del centrodestra al governo». ●

## LA PROPOSTA DELLO SCRITTORE E AMBIENTALISTA FRANCESCO BEVILACQUA

# Istituire l'area protetta tra i monti Reventino e Mancuso



**C**reare un'area protetta nell'area del Reventino-Mancuso, le montagne appena all'interno del Golfo e della Piana di Sant'Eufemia. È la proposta avanzata, nuovamente, dallo scrittore e ambientalista Francesco Bevilacqua, autore di molti libri sui parchi, sul viaggio in Calabria, sulla letteratura calabrese e sul rapporto fra uomo e natura.

Per Bevilacqua, l'area – sulla quale egli scrisse un'apposita guida storico-naturalistica ed escursionistica nel 2008 per Rubbettino – ha grande importanza per i suoi paesaggi e per la sua biodiversità, riconosciuta anche dal Piano Territoriale di Coordinamento della

Provincia di Catanzaro, alla cui redazione egli partecipò nel gruppo di lavoro diretto dal prof. Pierluigi Cervellati.

Ma l'area fu individuata sin dal 1979 come una di quelle di maggior pregio nell'Appennino Meridionale, dagli insigni naturalisti Franco Tassi (allora direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo) e Fulco Pratesi (allora presidente del WWF Italia), che la descrissero con toni entusiastici nella loro "Guida alla natura di Puglia, Basilicata e Calabria" edita da Mondadori. La dorsale dei monti Reventino e Mancuso, che si distende da Nocera Terinese ad ovest, sino a Gimigliano ad est, comprende vari comuni, oltre quelli appena

citati, fra cui Falerna, Gizzeria, i due Martirano, San Mango d'Aquino, Platania, Motta Santa Lucia, Conflenti, Soveria Mannelli, Decollatura, Serrastretta, Carlopoli, San Pietro Apostolo, Cicala, Miglierina, Tiriolo. Anche Lamezia Terme ne fa parte poiché il territorio dell'ex Comune di Sambiasi arriva sino al crinale dello stesso Monte Mancuso.

Secondo Bevilacqua vi è l'urgenza di istituire un parco regionale ovvero più riserve regionali secondo la legge regionale sulle aree protette n. 22 del 2023 per tutelare i paesaggi e la biodiversità dell'area, ma anche per mettere fine al

segue dalla pagina precedente • BEVILACQUA

pericolo che si realizzino i molti progetti di impianti eolici che da decenni incombono sulla zona e per prevenire tagli scriteriati dei boschi, anche monumentali, che ricoprono le montagne e le valli. Per altro, dice Bevilacqua, proprio la Conca di Decollatura e di Soveria Mannelli è entrata, per le sue caratteristiche ambientali ed economiche (la presenza di industrie manifatturiere), nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), con la quale il Governo

intende fermare lo spopolamento e creare sviluppo sostenibile. Senza contare le diverse zone di interesse comunitario che sono state individuate dalle università lungo la dorsale montuosa e le tante bellezze naturali (boschi, cascate, cime, valli, gole, canyon) che sono divenute meta, negli ultimi anni, di un turismo eco-esperienziale rispettoso dell'ambiente e delle popolazioni, grazie alle diverse associazioni di riscoperta del territorio che in questi anni sono sorte. Per questo motivo, Bevilacqua chiama a raccolta cittadini, asso-

ciazioni ed amministrazioni affinché si torni a chiedere alla Regione Calabria l'istituzione dell'area protetta, anche approfittando di quanto prevede la Strategia Europea per la Biodiversità e cioè che entro il 2030 gli stati membri dovranno sottoporre a tutela almeno il 30% dei loro territori.

Il paesaggio, conclude Bevilacqua, è la prima e vera attività produttiva di un'area come quella del Reventino-Mancuso: tutelandolo realmente possiamo far innescare l'unico vero sviluppo di cui la Calabria ha bisogno. ●

**LA CONSIGLIERA DEL PD AMALIA BRUNI**

## Regione, interrogazione sul precariato storico

La consigliera regionale del Partito Democratico, Amalia Bruni, ha presentato una interrogazione scritta al presidente della Giunta, Roberto Occhiuto, chiedendo «come intende la Regione Calabria impiegare le risorse finanziarie residue derivanti dal mancato utilizzo delle risorse



destinate all'assunzione delle 132 figure professionali originariamente previste nel progetto?».

E, soprattutto, «quali azioni intende intraprendere la Regione Calabria per sostenere l'applicazione completa della L.R. 6/2023, al fine di garantire l'impiego di tutto il personale del cosiddetto 'precariato storico' individuato nel decreto n. 16670 del 16/11/2023?».

L'interrogazione solleva pre-

occupazioni in merito alla stabilizzazione dei lavoratori attualmente impiegati e alla gestione delle risorse finanziarie residue. Servono risposte chiare riguardo alla gestione del precariato e all'uso delle risorse pubbliche, con l'obiettivo di garantire non solo la stabilità occupazionale dei lavoratori coinvolti, ma anche l'efficacia delle politiche regionali in questo contesto.

«Secondo la L.R. 6/2023, pubblicata nel febbraio 2023, la Regione Calabria – ha spiegato Bruni – ha previsto l'impiego di lavoratori qualificati con esperienza pregressa per supportare i dipartimenti regionali e le amministrazioni locali nell'attuazione delle misure previste dal Pnrr».

«Un progetto avviato con grande aspettativa – ha proseguito – ma che ha visto un notevole scostamento tra il numero di figure inizialmente previste e quelle effettivamente contrattualizzate».

«Il precariato storico – ha sottolineato – è una delle questioni più urgenti da affrontare per garantire la stabilità lavorativa e la continuità dei servizi essenziali per la nostra Regione. Il progetto avviato con Fincalabria ha visto l'impegno di solo una parte delle figure professionali inizialmente previste, con un conseguente spreco di risorse».

«È fondamentale – ha concluso – che la Giunta regionale risponda con urgenza a queste questioni e prenda misure concrete per la stabilizzazione dei lavoratori e per l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, così da evitare che i progressi fatti finora vadano perduti». ●

## IL SENATORE NICOLA IRTO (PD)

Il senatore del PD, Nicola Irto, ha reso noto come «Matteo Salvini ha risposto picche al question time con cui gli avevamo chiesto conto della sicurezza sismica del ponte sullo Stretto di Messina, dell'incompletezza degli studi alla base dell'approvazione del progetto definitivo e della necessità di approfondimenti scientifici, anche sul rischio di maremoti a danno dell'infrastruttura». «Il ministro ha avuto un comportamento omissivo – ha spiegato – perfino sulla gravissima vicenda della relazione sismica attribuita all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che ne aveva disconosciuto la paternità e l'aveva imputata all'iniziativa autonoma di due ricercatori interni. Il ponte è un'opera priva di sostenibilità economica e di garanzie di sicurezza, di cui non c'è traccia nel Piano strategico da poco presentato dal Gruppo Ferrovie dello Stato».

# Ponte un progetto privo di approfondimenti su terremoti e maremoti

In Senato, in replica alla risposta del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Irto ha attaccato il governo, dicendo: «Avete congelato 1,6 miliardi del Fondo per lo sviluppo e la coesione delle regioni Calabria e Sicilia, risorse che sarebbero servite per asili, per istruzione, per la digitalizzazione, per migliorare le nostre città».

«Le avete bloccate – ha proseguito – per un ponte che non si farà: per la sua illusione, ministro. Avete deciso che questa deve essere una priorità e avete cancellato totalmente l'Alta velocità ferroviaria in Calabria e in Sicilia.

Avete fatto sparire la perequazione infrastrutturale tra il Nord e il Sud del Paese; penso per esempio alla Taranto-Reggio Calabria, alla Statale 106, quella che si chiama "Strada della morte", sparita dai radar perché avete posto le attenzioni solo all'illusione del ponte sullo Stretto».

«Lei, ministro, cerca sempre di dare la responsabilità a qualcuno. Un giorno la responsabilità è di un chiodo, un giorno di Tajani e oggi del Tar. Ministro – ha concluso in Aula il senatore Irto – le assicuro che in questo caso la responsabilità è tutta sua». ●



## REGGIO

# Al Planetario si parla di Alan Turing

È intorno alla vita del matematico e logico britannico Alan Turing che domani, martedì 17 dicembre, alle 21, si chiude la rassegna "The work of the mind. Quattro grandi scienziati del Novecento", curata dal professor Gianfranco Cordi, filosofo della scienza, e fortemente voluta dalla Professoressa Angela Misiano, responsabile scientifico del Planetarium Pythagoras, con il contributo

fondamentale della Città Metropolitana di Reggio Calabria, con il sindaco Giuseppe Falcomatà ed il Delegato alla cultura Filippo Quartuccio. «Concludiamo questa rassegna con un personaggio che ci fa planare direttamente sulla nostra realtà attuale. Nello stesso momento, la vita di Alan Turing ci serve per poter riflettere su quanto "il lavoro della mente" possa essere libero oppure sog-

getto a compromessi politici». La professoressa Misiano si è detta soddisfatta del successo di pubblico che l'intera rassegna ha avuto: «Questo viaggio attraverso il Novecento ha rappresentato un modo per renderci conto di quanto il lavoro intellettuale, sia esso umanistico o scientifico, sia determinante per l'evoluzione di ogni civiltà».

**L'EURODEPUTATO  
DENIS NESCI (FDI)**

# Il Sud volano di sviluppo con Zes Unica

L'agenzia delle Entrate ha riconosciuto un credito d'imposta complessivo di 2,551 miliardi di euro a 6.885 soggetti che hanno investito nella Zes unica». È quanto ha reso noto l'eurodeputato di Fdi, Denis Nesci, sottolineando come si intravedono i primi risultati «straordinari ottenuti dalla Zona Economica Speciale (Zes) unica, che confermano l'efficacia delle politiche attuate dal governo Meloni per rilanciare il Sud Italia».

«Questo è solo l'inizio di un percorso di crescita che, con oltre 70.000 occupati, dimostra come il Sud non solo riparta, ma si affermi a livello globale», ha detto Nesci, ricordando come «la Zes Unica, coordinata dall'esemplare Giosy Romano, ha

fatto registrare, nel suo primo anno, investimenti complessivi superiori ai 7 miliardi di euro. Questo dato include sia quelli che hanno beneficiato del credito d'imposta, sia gli investimenti che hanno potuto usufruire delle semplificazioni. Ciò testimonia la fiducia degli imprenditori e la loro volontà di investire in un territorio che offre nuove opportunità di sviluppo».

«Questi risultati – ha proseguito – evidenziano come, grazie alla lungimiranza del governo Meloni, il Sud non sia più solo un punto di riferimento in Europa, ma si posizioni come un attore rilevante nel panorama economico mondiale.

La Zes unica rappresenta un modello di integrazione e innovazione, capace di attrarre capitali e creare posti di lavoro in un contesto di crescente competitività».

«Continueremo a lavorare, con determinazione – ha detto ancora – per garantire che questa tendenza positiva si consolidi e che il Sud diventi un motore di crescita non solo per l'Italia, ma per l'intera Europa».

«Insieme – ha concluso – possiamo costruire un futuro prospero per le nostre comunità e un'Italia che guarda avanti, verso nuove sfide e opportunità». ●



**DOMANI A REGGIO**

## Il dibattito "Un parco in linea"

L'evento è alle 17.30, al Villaggio dei Giovani in contrada Ragaglioti, ed è organizzato dai Comitati di quartiere "Torre Lupo" e "Ferrovieri-Pescatori".

I lavori si apriranno con l'intervento di Gabriella Caridi, Presidente del Comitato "Quartiere Torre Lupo" e Filomena Malara, Presidente del Comitato "Ferrovieri-Pescatori". Seguiranno i saluti di Alfredo Pudano, presidente dell'Associazione ospitante "Attendiamoci".

L'evento, moderato da Antonella Postorino, si snoderà in due momenti, la prima sezione "Narrazioni" sarà

dedicata ai contributi di studiosi e storici, con gli interventi di Giuseppe Livoti, Presidente dell'Associazione "Le Muse", Franco Arillotta, Presidente dell'Associazione "Amici del Museo", Stefano Iorfida, Presidente dell'Associazione "Anassilaos" e Giuseppe Zangari, studioso di torri e castelli. La narrazione si concluderà con gli interventi del musicantore Fulvio Cama e dello scultore Filippo Malice, responsabile del collettivo di artisti "L.A.B.1". La seconda sezione "Dialoghi e Visioni" ospiterà professionisti e dirigenti che si confronteranno sui

temi legati allo sviluppo del Parco Lineare in funzione dei servizi e delle funzioni dello stesso, interverranno Antonella Postorino, presidente del "Gruppo Xiphias. Associazione di sviluppo culturale", Lucia Zavettieri, Dirigente Scolastico del Liceo Artistico "Prete-Frangipane", Antonino Malara, Presidente dell'Associazione Dopolavoro Ferroviario, Fabio Colella, Dirigente del "Circolo Velico RC", Domenico Stilo, Presidente dell'ASD "Pianeta mare". Alla sezione parteciperà l'attore reggino Gigi Miseferi.

# A Copanello di Stalettì la prima Stazione Meteorologica



**È** stata attivata, a Copanello di Stalettì, la prima e unica Stazione Meteorologica della zona, realizzata grazie all'impegno della Stazione Meteorologica Sant'Elia di Catanzaro, diretta da Francesco Benevento.

L'inaugurazione della stazione meteorologica di Copanello, rappresenta un traguardo importante per la meteorologia calabrese e per la comunità locale. Grazie all'impegno della Stazione Meteorologica Sant'Elia e all'Associazione Insieme per Copanello, guidata da Danilo Sorrenti, questa località nota in tutto il mondo si prepara a diventare un punto di riferimento per la ricerca climatica e la salvaguardia ambientale.

La stazione meteorologica, finanziata interamente con fondi privati, è stata installata in un punto strategico per raccogliere dati sul clima locale, influenzato dalla vi-

cinanza al mare e dai rilievi circostanti.

Questo progetto non rappresenta solo un'innovazione tecnologica, ma anche un contributo essenziale alla rete regionale di monitoraggio climatico. La collaborazione con l'associazione Insieme per Copanello, ha giocato un ruolo determinante nell'individuazione del sito e nella logistica dell'installazione. L'associazione si è impegnata per garantire il successo dell'iniziativa.

«La stazione di Copanello rappresenta un grande passo avanti per il monitoraggio climatico in Calabria», ha sottolineato Francesco Benevento.

«Siamo orgogliosi di aver contribuito a un progetto così significativo per la nostra comunità – ha dichiarato il presidente Sorrenti. –. Questa stazione non solo aiuterà a monitorare il clima, ma

rappresenta un esempio di come la cooperazione possa portare valore aggiunto al nostro territorio». Il fondatore e presidente del Premio Mar Jonio, Luigi Stanizzi, ha evidenziato come tutte le iniziative, mirate alla valorizzazione e tutela della Costa Jonica, vadano salutate con gratitudine e riconoscenza nei confronti di tutti i meritevoli promotori.

La stazione è dotata di strumenti avanzati per rilevare parametri come temperatura, umidità, velocità e direzione del vento, pressione atmosferica e pluviometria. Grazie a un sistema di trasmissione dati via satellite, i risultati saranno disponibili in tempo reale, fornendo informazioni essenziali per la prevenzione di eventi meteo estremi, come mareggiate e piogge torrenziali, che spesso colpiscono la zona. ●

## L'EVENTO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE MESOGAIA

# A Oppido si è parlato di come è nato il giornalismo in Calabria

di **FILOMENA SCARPATI**

Nel pomeriggio di domenica scorsa, 8 dicembre, si è svolto un incontro organizzato dall'Associazione culturale Mesogaia, presso i locali della sede della società operaia di mutuo soccorso di Oppido Mamertina.

A parlare diffusamente di giornalismo in Calabria, dalle sue radici storiche, è stato Raffaele Leuzzi di Delianuova, scrittore, collezionista, in possesso di una collezione di "Prime Pagine ... 1838 – 1970 – Giornali d'Epoca in Calabria" da cui ha preso il titolo la manifestazione che ha suscitato non poco interesse tra i presenti in sala.

Oltre al convegno, ci sarà l'esposizione negli stessi locali, delle testate giornalistiche storiche dal 13 dicembre c.a. al 4 Gennaio 2025 dalle 17 alle 19, mentre le scolaresche possono effettuare visita all'esposizione in orario antimeridiano, previa prenotazione ai numeri a tergo riportati. A porgere il saluto a nome della Soms e ad evidenziare l'importanza del giornalismo in Calabria e della cultura dell'informazione come necessità primaria per l'evoluzione sociale, è stato il presidente Giuseppe De Giorgio, seguito dalla già presidente dell'associazione culturale Mesogaia, Antonietta Bonarrigo, che si è espressa positivamente sul giornalismo calabrese dalla sua nascita ai tempi attuali, non trascurando l'importanza delle ripercussioni del

giornalismo sugli studenti, essendo l'ex dirigente scolastico di uno dei due Istituti scolastici di Oppido Mamertina.

Non sono mancati nell'exkursus della dirigente, i riferimenti a due importanti uomini di cultura e giornalisti di origini oppidesi, Rocco De Zerbi e Domenico Carbone Grio, anche fondatori di testate giornalistiche e i riferimenti ai giornalisti Domenico e Gaetano Zerbi.

«Quasi incredibile per una Calabria che all'epoca riportava un analfabetismo al 75% della popolazione presente nel territorio», ha commentato Leuzzi nel suo discorso. Questo fa sperare in una proficua evoluzione culturale e sociale a largo raggio nel prossimo futuro, per un paese che per circa un cinquantennio non ha vissuto tempi felici, stando ai fatti di cronaca che non è possibile ignorare se si vuole costruire un futuro al passo con i tempi e in piena legalità.

Il compiacimento, infatti, del Sindaco di Oppido M., Giuseppe Morizzi, espresso nel suo discorso per l'iniziativa intrapresa dall'associazione Mesogaia, evidenzia la consapevolezza che Oppido M. ha bisogno di questo tipo di manifestazioni di cultura elevata, per il bene della comunità civile che conduce dall'inizio del suo recente mandato a sindaco.

Il ritorno al passato e alle radici storiche per la costruzione di un futuro



solido che coinvolga le nuove generazioni, è di vitale importanza per la riscoperta delle potenzialità del nostro territorio che ha bisogno di confrontarsi con altre realtà e mettersi in gioco per la ripresa dell'economia che può basarsi sostanzialmente sull'archeologia, la storia, la cultura e le bellezze naturali che possono dar vita ad un turismo sostenibile di tipo culturale. Gli interventi sia della Bonarrigo che di Leuzzi, hanno avuto anche lo scopo di evidenziare come i fermenti culturali di Oppido M., forti e intensi, abbiano portato attraverso uomini come Domenico Carbone Grio, Rocco De Zerbi, Domenico e Gaetano Zerbi, alla nascita del giornalismo sia in Oppido M. che in altri luoghi della Calabria e che abbiano portato alla fondazione di testate anche altrove, come Il Piccolo, giornale

segue dalla pagina precedente

• SCARPATI

di Napoli fondato da Rocco De Zerbi nel 1868, dopo essersi congedato dall'esercito col grado di luogotenente e aver partecipato alle spedizioni garibaldine per essersi arruolato come volontario con l'esercito di Garibaldi nel 1860 e partecipato alla spedizione in Sicilia e all'assedio di Capua, come lui stesso raccontò in *Il Primo passo*. Il *Piccolo*, giornale di Napoli, cambiò poi titolo nel 1871 divenendo *Il Giornale della sera* di cui fu il direttore fino al 1888 e sul quale scrisse anche Matilde Serao, oltre a Vincenzo Morello, Edoardo Scarfoglio, Roberto Bracco, Giorgio Arcoletto, Vincenzo Riccio, Achille Torelli ed altri. Nel 1877 fondò *Il Novelliere*, dedicato interamente alla pubblicazione di Racconti e Novelle.

Furono anche tante le collaborazioni ad altri giornali. Si evidenzia anche la capacità di inserirsi in ambienti culturali di grandi città a pieni titoli, così come il suo percorso militare, denota l'indole patriottico con forte attaccamento alla patria e allo Stato, valore che si va perdendo, ma di grande importanza, oggi, per sancire, nelle comunità, soprattutto più turbolenti, le identità civiche che stimolano l'attaccamento ai valori e ai principi della Costituzione.

In Calabria le prime testate nacquero a Reggio, Monteleone oggi Vibo Valentia, nel 1808 e successivamente a Cosenza, come giornali delle intendenze che riportavano notizie del governo, allargate poi ad altri argomenti. Per la prima testata a Monteleone oggi Vibo V. fu chiamato ad impiantare la tipografia dell'Intendenza Giuseppe Varriente. In seguito nacquero altri giornali periodici e quotidiani di tipo culturale e pubbli-

citario per coloro che intendevano candidarsi in politica, ma sempre di vita breve per le difficoltà a stampare delle tipografie. Mentre nel 1876 a Milano Eugenio Torelli Viollier fondava il *Corriere della Sera*, in Calabria Domenico Carbone Grio fondava *L'Eco dell'Aspromonte*, con pagine riferite al dibattito politico post-unitario che non durò a lungo e successivamente fondò *Il Commercio* con corrispondenti a Roma a Napoli e a Berlino che fu sia quotidiano che settimanale che riportava notizie della camera di commercio di Reggio, da lui fondata, ma era aperto anche alla cultura e alla politica e agli inizi del '900 la direzione passò ad Orazio Cipriani, così successivamente, *Il Sole 24 Ore* che inizialmente trattava di politica, attualità e cultura, sull'esperienza del giornale *Il Commercio*, cominciò a trasformarsi in giornale di economia.

Furono, quindi, Domenico Carbone Grio ed Orazio Cipriani con le loro testate quotidiane e periodiche a segnare l'inizio del giornalismo professionale in Calabria. Inoltre, va ricordato, che il primo quotidiano in Calabria di cui vi è traccia nella biblioteca civica di Cosenza è *L'Avvenire di Calabria* fondato nel 1882 e il primo duraturo è stato il *Corriere di Calabria* di Orazio Cipriani protagonista del giornalismo locale dei primi del novecento.

L'invito a visitare la mostra della collezione privata di Raffaele Leuzzi che si terrà ad Oppido M. dal 13 dicembre al 4 gennaio 2025, può definirsi una delle poche occasioni che ci consentirà di osservare i primi giornali fondati in Calabria, appartenenti alla storia del giornalismo della nostra regione. ●

**DOMANI A MELITO. P.S**

## **Il Centro Agape incontra Capponi focus su affido**

L'iniziativa è romossa dal Centro Comunitario Agape e dall'Assessorato regionale alle politiche sociali in collaborazione con il Consorzio Macramè e con la coop. Centro Giovanile Italo Calabrò, per parlare della promozione dell'accoglienza e dell'affido dei minori a rischio nell'area Grecanica. Il programma della giornata prevede per le 16 la visita dell'Assessora regionale alle politiche sociali Caterina Capponi al centro giovanile di Pilati, gruppo appartamento per minori, con una lunga storia di impegno nell'accoglienza dei minori in difficoltà voluta negli anni Settanta dai fondatori Don Benvenuto Malara e don Italo Calabrò.

Seguirà, alle 17.30, l'incontro pubblico all'ex mercato coperto Melito Porto Salvo con Comuni, Associazioni, parrocchie e cittadini con l'introduzione, per il centro Comunitario Agape, di Giovanni Schipani, genitore affidatario e neuropsichiatra infantile, dell'Assessora regionale al Welfare, Caterina Capponi, seguiranno gli interventi di Daniela Campolo, Dirigente Politiche sociali del Comune di Melito capofila dell'ambito territoriale, Luciano Squillaci, Consorzio Macramè, Saveria Cristiano, dirigente politiche sociali Regione Calabria, testimonianze e dibattito. Conclude l'assessore Capponi. Modera l'incontro il giornalista Giuseppe Toscano.

FINO AL 30 DICEMBRE ALL'EX STAC DI CATANZARO

## Al via la terza edizione del festival RaccontArti

**F**ino al 30 dicembre, nella Sala esposizioni dell'Ex Stac di Catanzaro si terrà la terza edizione di RaccontArti, il Festival delle arti e dei mestieri, promosso da Confartigianato Imprese Calabria, e realizzato con il sostegno economico di Ancos Confartigianato, Camera di commercio Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia ed il patrocinio gratuito del Comune di Catanzaro, in collaborazione con le strutture territoriali calabresi.

La formula vincente delle edizioni precedenti, che hanno registrato oltre 5000 presenze, sarà ulteriormente potenziata. Il programma di quest'anno si presenta ancora più ricco, con iniziative pensate per coinvolgere tutte le età, dai più piccoli agli adulti. A tagliare il nastro della Terza edizione il segretario regionale di Confartigianato Imprese Calabria, Silvano Barbalace; l'assessore comunale alle Attività economiche, Giuliana Furrer; il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro-Crotona-Vibo, Pietro Falbo; il coordinatore dell'evento William D'Iuorno; il presidente nazionale di Ancos Enrico Inferra.

Tra i presenti, Salvatore Ascoti, vice presidente regionale e componente della Giunta nazionale di Confartigianato; il presidente di Confartigianato Cosenza, Carlo Angotti; il segretario provinciale di Confartigianato Catanzaro Raffaele



Mostaccioli; Francesco Filice, coordinatore Ancos Calabria.

«RaccontArti, giunto alla sua terza edizione, è un evento che anche quest'anno Confartigianato Imprese Calabria ha voluto confermare nella città di Catanzaro, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere l'artigianato calabrese – ha esordito il segretario regionale, Silvano Barbalace –. Il nostro scopo è avvicinare l'artigianato alla comunità, ai visitatori e al pubblico, permettendo loro di scoprire da vicino le bellezze di quest'arte».

«In questa edizione – ha concluso – abbiamo voluto rappresentare le diverse forme di artigianato, da quello tradizionale a quello artistico e pittorico, includendo anche l'artigianato musicale, grazie a un ricco programma di eventi di intratteni-

mento. Inoltre, sono stati organizzati laboratori dedicati sia ai più piccoli che agli adulti, per offrire un'esperienza concreta e coinvolgente sui mestieri artigianali».

Uno degli aspetti più significativi di quest'anno è rappresentato dalle cinque giornate interamente dedicate agli incontri con i ragazzi delle scuole, che si terranno la prossima settimana: «L'obiettivo è stimolare la loro curiosità e far conoscere loro il mondo dell'artigianato, un settore che può offrire opportunità preziose e inaspettate», ha detto ancora Barbalace ringraziando i partner che hanno reso possibile questa iniziativa.

«Oltre alla straordinaria squadra che ha lavorato con impegno e pas-

segue dalla pagina precedente

• CATANZARO

sione. L'evento, che sarà visitabile fino al 30 dicembre, è il frutto di un lavoro corale, realizzato grazie alla collaborazione tra artigiani, associati e dirigenti», ha concluso Barbalace.

«La Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo è entusiasta di partecipare a questo evento che riunisce le eccellenze dell'artigianato calabrese – ha affermato il presidente Pietro Falbo –. Essere arrivati alla terza edizione è un segnale di continuità e crescita che rende l'evento un punto di riferimento per la città e il territorio. Eventi come questo offrono visibilità agli artigiani dei borghi storici, contribuendo a far emergere le eccellenze calabresi. La nostra missione è aiutare le piccole imprese a crescere, per misurarsi con i mercati internazionali». L'evento è cresciuto e si è radicato nel territorio. Lo ricorda Giuliana Furrer, assessore alle Attività economiche del Comune di Catanzaro che nella veste di presidente del

Movimento Donne Impresa di Confortigianato ha creato e fortemente voluto questa manifestazione, tre anni fa, organizzandola con grande impegno e passione. Fino a questo terzo appuntamento.

«La presenza di numerose persone e l'entusiasmo manifestato dimostrano l'attesa che c'è intorno a questa manifestazione – sottolinea Furrer –. Quest'anno abbiamo scelto di concentrarci su due settimane, migliorando le attività grazie all'esperienza accumulata».

«Un aspetto fondamentale – ha sottolineato – è il coinvolgimento delle scuole, per avvicinare le nuove generazioni all'artigianato, un settore che offre opportunità uniche. Il mio impegno è anche quello di riportare un tessuto artigianale stabile nel centro storico, facendo del nostro patrimonio un attrattore turistico». Il "testimone" dell'organizzazione dell'evento è passato a William D'Iuorno, presidente regionale dei Birrifici artigianali che ha rimarcato: «La terza edizione di RaccontArti ospita 18 espositori provenienti

da tutta la Calabria. L'obiettivo è valorizzare le diverse forme d'arte e di manualità della nostra regione». «La prima settimana – ha spiegato – è dedicata ai laboratori scolastici e abbiamo organizzato un concorso per premiare l'artigiano del futuro. È fondamentale dare visibilità al lavoro artigianale, far comprendere al pubblico il processo che sta dietro a ogni prodotto. I workshop sono essenziali per avvicinare le persone al mondo dell'artigianato».

A tenere a battesimo la terza edizione di "RaccontArti" è stato il presidente di Ancos Enrico Inferrera: «Sono felice di partecipare a questo evento che unisce i valori dell'artigianato, della solidarietà e della cultura, che rappresentano anche i principi di Ancos».

«Ringrazio tutti coloro che contribuiscono a questo progetto e invito tutti a sostenere Ancos – ha continuato –, che opera su tutta Italia per progetti che spaziano dall'aiuto alla disabilità al restauro di opere d'arte. Come il colibrì che fa la sua parte durante l'incendio, anche noi, con piccoli gesti, possiamo migliorare il mondo».

Oltre alla esposizione di opere artigianali, il festival offrirà una vasta gamma di attività, che spazieranno dalla moda alla pittura, dai laboratori creativi alle esibizioni musicali, con l'intento di promuovere il legame tra arte, cultura e comunità. Questo evento, inserito nel periodo natalizio, sarà un'occasione imperdibile per riscoprire i valori della tradizione, della solidarietà e della bellezza condivisa.

La serata è proseguita con l'intrattenimento musicale di Francesca Lupis e Antonio Politano, voce e pianoforte. ●



REGGIO

## Inaugurata la stele commemorativa dedicata a Giacomo Matteotti

È stata inaugurata, a Reggio, nel tratto del lungomare compreso tra la Prefettura e Palazzo San Giorgio, la stele commemorativa a Giacomo Matteotti.

All'evento per ricordare il deputato socialista assassinato nel 1924 erano presenti il sindaco Giuseppe Falcomatà, il segretario nazionale del Partito socialista Enzo Marajo, il segretario provinciale Giovanni Milana, il Presidente Uci, Mario Serpillo e tanti esponenti del Partito, politici e amministratori. Presenti, anche, le Associazioni antifasciste Alioscia, Ampa venticinqueaprile e Anei. La stele è stata donata dalla Federazione provinciale del Partito Socialista italiano.

«Sono orgoglioso di come la città ha vissuto e sta vivendo questo centenario dalla scomparsa di Giacomo Matteotti – ha evidenziato Falcomatà –. Questa è l'ennesima iniziativa, la più importante certo, ma che arriva dopo un anno denso di incontri, manifestazioni e presentazioni di libri che hanno coinvolto le scuole, che hanno reso protagoniste le associazioni culturali, le forze politiche, la cittadinanza attiva, insomma le energie produttive non solo nel commemorare la figura di Matteotti, ma anche nel seguire l'esempio del sacrificio, la lotta e le sue idee soprattutto in un



momento storico come quello che vive il nostro Paese, l'Europa o il mondo nel quale i valori della democrazia sono a serio rischio. Per questo è ancora più importante che emerga l'esempio di chi ha sacrificato la propria vita per difendere quei valori».

«Con la collocazione della stele – ha aggiunto – si pone finalmente fine a un dubbio che in città c'è sempre stato rispetto alla toponomastica cittadina: da un punto di vista strettamente amministrativo la strada è sempre stata Corso Matteotti, invece nel gergo cittadino si chiama generalmente via Marina Alta: oggi riusciamo a restituire dignità e certezza».

«La presenza della stele certifica il reale nome del corso Matteotti», ha aggiunto il sindaco, evidenziando poi come geograficamente la stele guardi ai palazzi del governo «in cui vengono prese le decisioni per il futuro del territorio: palazzo San Giorgio, il palazzo del Governo e palazzo Alvaro. È importante che la stele guardi a questi luoghi come a volerli proteggere, ma a lei i palazzi devono altresì guardare con sentimenti di esempio e monito qualora l'esempio dovesse rischiare di essere offuscato».

Durante la cerimonia il sindaco ha



segue dalla pagina precedente

• REGGIO

anche annunciato l'intitolazione di uno scranno dell'aula consiliare di Palazzo San Giorgio al deputato socialista assassinato nel 1924.

«Matteotti era una persona che nonostante la sua provenienza benestante si è occupato dei problemi delle persone umili e per questo è stato tanto amato dai suoi contadini che ha sempre difeso. Quest'anno è stato un susseguirsi di eventi, speriamo che

in un futuro questi martiri, a cui noi come società dobbiamo tanto, possano essere ricordati come fatti importanti della storia e non solo come esempio», ha precisato Milana.

«Grazie all'Amministrazione per la condivisione del progetto che abbiamo voluto – ha affermato il segretario nazionale Maraio – apporre una lapide qui significa ridare centralità a una città come Reggio rispetto alla figura di Matteotti, a cui so che è intitolata an-

che la strada su cui ci troviamo». «E vuole essere – ha concluso – un impegno per rilanciare da Reggio l'impegno politico: ricordare Matteotti vuol dire non solo ricordare un socialista, ma una figura importante dell'intera sinistra italiana che ha combattuto contro le prevaricazioni, contro il fascismo e per le libertà, ma significa riportare al presente l'impegno in un momento in cui si affacciano nella società nuovi totalitarismi e rischi di degenerazione democratica». ●

## CATANZARO

# La tavola rotonda "Per un invecchiamento sano e attivo"

L'evento, che si terrà alle 14.30, nell'Aula 'Salvatore Venuta' del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'Ateneo, è organizzato dal Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Invecchiamento Sano e Attivo (C.R.I.S.A.) con il patrocinio della Sezione di Sociologia della Salute e della Medicina - Associazione Italiana di Sociologia (AIS) ed è fruibile anche online.

L'evento è rivolto ai professionisti sanitari e sociali (MMG, geriatri, infermieri, assistenti sociali, educatori professionali, fisioterapisti, psicologi) che operano nei servizi per gli anziani in quanto mira ad approfondire il nuovo approccio per un invecchiamento sano e attivo promosso dalla Gerontologia sociale.

Dopo i saluti del Magnifico Rettore, prof. Giovanni Cuda, Guido Giarelli, docente ordinario di Sociologia all'Università "Magna Græcia" e direttore del C.R.I.S.A., introdurrà i lavori a cui parteciperanno: il dott. Dario Leosco, professore ordinario di Geriatria all'Università "Federico II" di Napoli e presidente della Società Italiana di Geriatria e Gerontologia (S.I.G.G.), il dott. Antonino Cotroneo, vice-presidente dell'Associazione Geriatri Extra-Ospedalieri (AGE); la dott.ssa Lucia Muraca, referente del presidente nazionale della Società Italiana dei Medici di Medicina Generale e delle Cure Primarie (S.I.M.G.); il dott. Cosimo Cicia, vicepresidente della Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI); la dott.ssa

Elma Battaglia, referente del presidente del Consiglio Nazionale Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS); la prof.ssa Angela Sciacqua, ordinario di Geriatria dell'Università Magna Græcia; il prof. Andrea Corsonello, aggregato di Geriatria dell'Università della Calabria e Istituto Nazionale di Ricovero e Cura per Anziani (INRCA) di Cosenza; la dott.ssa Saveria Cristiano, dirigente dell'Unità Organizzativa Autonoma "Assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale - Programmazione e integrazione socio-sanitaria" del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria.

A seguire, sono in programma gli interventi dei componenti del Consiglio Scientifico del C.R.I.S.A.: prof.ssa Donatella Bramanti, ordinaria di Sociologia della Comunicazione e dei Processi Culturali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, prof.ssa Giuseppina Cersosimo, ordinaria di Sociologia dell'Università di Salerno, prof.ssa Rita Biancheri, associata di Sociologia della Comunicazione e dei Processi Culturali all'Università di Pisa, prof. Carmine Clemente, associato di Sociologia all'Università di Bari.

Le conclusioni dell'evento sono affidate al dott. Pietro Gareri, geriatra dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro e co-direttore del Master in "Gerontologia sociale per le professioni sanitarie e sociali" dell'Università "Magna Græcia".

**È STATO GIRATO A SAN NICOLA DA CRISSA (VV)**

# Su Rai Cinema il corto “Il seme della speranza”

**S**i intitola “Il seme della speranza” il cortometraggio girato a San Nicola da Crissa e diretto da Nando Morra, vincitore della sezione “Mediterraneo: viaggio delle vicinanze” nell’ambito di M2 Filming Experience – Mezzogiorno e Mediterraneo, spin off internazionale del Premio Penisola Sorrentina.

L’immigrazione, l’accoglienza ma anche il bullismo e il riscatto sociale sono i temi che caratterizzano questo lavoro cinematografico girato nel piccolo Comune di San Nicola da Crissa (Vibo Valentia).

Nel cast, insieme agli attori Francesco Sgro, Grazia Leone, Erica Bianco, Francesco Spagnolo e Nicola Quaranta, anche i giovanissimi



mi studenti delle scuole calabresi. A selezionare lo short film in concorso, in distribuzione fino a primavera prossima sui canali Rai è stata la giuria composta dagli studenti del Dipartimento di Scienze politiche della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, diretto da Francesco Eriberto d’Ippolito.

M2 Filming Experience- Mez-

zogiorno e Mediterraneo, patrocinato da Regione Campania e Fondazione Banco di Napoli, rientra in un progetto di convenzione pluriennale sottoscritto tra l’Ateneo e l’organizzazione del Premio Penisola Sorrentina, presieduto da Mario Esposito, che ha visto nel corso del 2024 la partecipazione del Dipartimento universitario anche ad un workshop del Giffoni Film Festival, ad una iniziativa realizzata in collaborazione con la Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane presso il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa e ad una serata-evento nel corso della quale il Sindaco di Sorrento, Massimo Coppola, ha consegnato il premio speciale 2024 per il Mediterraneo all’attrice Anna Foglietta. ●

**LAMEZIA**

## L’iniziativa “Nessun esclus\*” della Cgil

Domani a Lamezia, alle 18, nel Chiostro di San Domenico, si terrà l’iniziativa Nessun esclus\* - iniziativa di riflessione ascolto e sostegno promossa da Filcams Cgil Calabria.

A partire dal libro di Manuel Sirianni “Fantasie... e non solo”, si discuterà con Pinnuccia Cosmano e Giuseppe Valentino, Filcams Cgil Calabria, Barbara Rosanò, Aps Kinema, Annamaria Bavaro, Comunità Progetto Sud, Rosario Cortese, Apd Lucky

Friends, Gianmario Foti, Studio Psico Educativo “Legame”, Daniela Cittadino, dottoressa in Pedagogia, Amalia Bruni, consigliera regionale Pd Calabria, un dirigente dell’Assessorato al Lavoro Regione Calabria.

Verranno ascoltate le testimonianze delle famiglie e dei ragazzi con disabilità. Concluderà i lavori il Segretario Generale Cgil Calabria Gianfranco Trotta. Modererà l’iniziativa la giornalista Tiziana Bagnato.

